

# KIT INFORMATIVO SUL PATRIMONIO MONDIALE



United Nations  
Educational, Scientific and  
Cultural Organization



Mantova e Sabbioneta  
iscritte nella Lista  
del Patrimonio Mondiale nel 2008

“Il World Heritage Education Kit è stato pubblicato dal Centro del Patrimonio Mondiale UNESCO nel giugno 2008. Ad oggi, molte cose sono cambiate. I siti culturali e naturali inseriti nella Lista del Patrimonio Mondiale sono ormai più di 1.000, e il numero degli Stati che hanno ratificato la Convenzione è arrivato a 165. Altre campagne di salvaguardia sono state poste in essere e, tuttavia, molti beni sono sempre più a rischio. Sebbene alcuni dati quindi non siano aggiornati, questo strumento ci è sembrato utile per poter comprendere i meccanismi e soprattutto i principi che animano la Convenzione per il Patrimonio Mondiale. Per questo motivo abbiamo deciso di tradurre l'Information Kit e metterlo a disposizione degli studenti italiani.”

Ufficio Mantova e Sabbioneta Patrimonio Mondiale  
Aprile 2017

Il World Heritage Education Kit è stato pubblicato dal  
Centro del Patrimonio Mondiale UNESCO  
nel giugno 2008  
7, place de Fontenoy  
75352 Parigi 07 SP Francia  
Tel. 33 (0)1 45 68 15 71  
Fax 33 (0)1 45 68 55 70  
Mail [wh-info@unesco.org](mailto:wh-info@unesco.org)  
<http://whc.unesco.org>



La traduzione è a cura dell'Ufficio Mantova  
e Sabbioneta Patrimonio Mondiale  
Aprile 2017















c/o Comune di Mantova  
via Frattini, 60 – Mantova  
tel. +39 0376 338649-677-676  
fax +39 0376 2738060

c/o Comune di Sabbioneta  
via Accademia, 6 – Sabbioneta (MN)  
tel. +39 0375 52085  
fax +39 0375 222385

[www.mantovasabbioneta-unesco.it](http://www.mantovasabbioneta-unesco.it)  
[info@mantovasabbioneta-unesco.it](mailto:info@mantovasabbioneta-unesco.it)



## **KIT INFORMATIVO SUL PATRIMONIO MONDIALE**

-  Dichiarazione di intenti (*la mission*)
-  Il Patrimonio: un dono dal passato per il futuro
-  Storia in breve
-  La Convenzione e il suo Comitato
-  Il Fondo del Patrimonio Mondiale
-  La procedura d'iscrizione
-  La Strategia Globale
-  La Lista del Patrimonio Mondiale in pericolo
-  Casi di successo
-  Turismo sostenibile
-  Collaborazioni per la conservazione
-  Il Centro del Patrimonio Mondiale
-  Chi si occupa del Patrimonio Mondiale
-  Tenersi aggiornati sul Patrimonio Mondiale

## ■ DICHIARAZIONE DI INTENTI

L'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (UNESCO) incoraggia l'identificazione, la protezione e la conservazione del patrimonio culturale e naturale di tutto il mondo, in quanto espressione di Valori Eccezionali per tutta l'umanità. Questo è l'oggetto della *Convenzione sulla protezione del Patrimonio Mondiale, culturale e naturale*, un trattato internazionale adottato dall'UNESCO nel 1972. Secondo la Convenzione, per **patrimonio culturale** si intende un monumento, un gruppo di edifici o un sito di valore storico, estetico, archeologico, scientifico, etnologico o antropologico. Il **patrimonio naturale**, invece, indica rilevanti formazioni fisiche, biologiche e geologiche, nonché l'habitat di specie animali e vegetali in pericolo e aree di particolare valore scientifico ed estetico.

### **Ai fini della presente Convenzione sono considerati «patrimonio culturale»:**

- i monumenti: opere architettoniche, plastiche o pittoriche monumentali, elementi o strutture di carattere archeologico, iscrizioni, grotte e gruppi di elementi di valore universale eccezionale dall'aspetto storico, artistico o scientifico,
- gli agglomerati: gruppi di costruzioni isolate o riunite che, per la loro architettura, unità o integrazione nel paesaggio hanno valore universale eccezionale dall'aspetto storico, artistico o scientifico,
- i siti: opere dell'uomo o opere coniugate dell'uomo e della natura, come anche le zone, compresi i siti archeologici, di valore universale eccezionale dall'aspetto storico ed estetico, etnologico o antropologico.

### **Ai fini della presente Convenzione sono considerati «patrimonio naturale»:**

- i monumenti naturali costituiti da formazioni fisiche e biologiche o da gruppi di tali formazioni di valore universale eccezionale dall'aspetto estetico o scientifico,
- le formazioni geologiche e fisiografiche e le zone strettamente delimitate costituenti l'habitat di specie animali e vegetali minacciate, di valore universale eccezionale dall'aspetto scientifico o conservativo,
- i siti naturali o le zone naturali strettamente delimitate di valore universale eccezionale dall'aspetto scientifico, conservativo o estetico naturale.

La mission del Centro del Patrimonio consiste in:

- incoraggiare le nazioni a firmare la *Convenzione del Patrimonio Mondiale* e ad assicurare la protezione del loro Patrimonio naturale e culturale;
- incoraggiare gli Stati Membri\* della *Convenzione* a proporre siti appartenenti al loro territorio nazionale per l'iscrizione nella lista del Patrimonio Mondiale;
- incoraggiare gli Stati Membri ad elaborare dei Piani di Gestione e a fissare dei sistemi di monitoraggio dello stato di conservazione dei loro siti Patrimonio Mondiale;
- aiutare gli Stati Membri a tutelare i siti del Patrimonio Mondiale fornendo loro assistenza tecnica e formazione professionale;
- fornire un'assistenza d'urgenza ai siti del Patrimonio Mondiale in caso di pericolo immediato;
- sostenere le attività degli Stati Membri volte a sensibilizzare l'opinione pubblica sulla tutela del Patrimonio Mondiale;
- incoraggiare la partecipazione delle popolazioni locali alla tutela del loro Patrimonio culturale e naturale;
- incoraggiare la cooperazione internazionale nel campo della conservazione del Patrimonio Mondiale, culturale e naturale.

\*Stati Membri o Stati Parte = gli Stati firmatari della Convenzione.

# IL PATRIMONIO: UN DONO DAL PASSATO PER IL FUTURO

*Cos'è il "Patrimonio"? Cosa rende il Patrimonio Mondiale unico? Qual è la differenza tra "Patrimonio Mondiale" e "Patrimonio Nazionale"?*



Il Patrimonio rappresenta l'eredità del passato i cui noi oggi beneficiamo e che trasmettiamo alle generazioni future.

I nostri patrimoni, culturali e naturali, sono fonte insostituibile di vita e di ispirazione. E' la nostra pietra di paragone, il nostro punto di riferimento, la nostra identità.

Ciò che rende eccezionale il concetto di Patrimonio Mondiale è la sua applicazione universale. I siti Patrimonio Mondiale appartengono a tutti i popoli del mondo, senza tener conto del territorio sul quale sono situati.

Come un sito Patrimonio Mondiale in Egitto può "appartenere" ugualmente agli egiziani e ai popoli dell'Indonesia o dell'Argentina?

La risposta si trova nella *Convenzione sulla protezione del Patrimonio Mondiale, culturale e naturale del 1972*, attraverso cui i Paesi riconoscono che i siti che si trovano sul proprio territorio nazionale, e che sono stati iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale, costituiscono, senza limitazione della sovranità nazionale o della proprietà, un Patrimonio Mondiale ovvero *"un Patrimonio universale alla cui protezione l'intera comunità internazionale ha il dovere di cooperare."*

Senza il sostegno di altri Paesi, alcuni siti culturali e naturali di eccezionale importanza potrebbero deteriorarsi, o peggio scomparire, spesso per la mancanza di fondi per preservarli. La *Convenzione* è quindi un accordo, ratificato da quasi tutti i Paesi del mondo, che mira a garantire le risorse finanziarie e intellettuali necessarie per proteggere i siti Patrimonio Mondiale.

Qual è la differenza tra un sito Patrimonio Mondiale e un sito del Patrimonio nazionale? La risposta è nella nozione stessa di "Valore Universale Eccezionale".

Tutti i Paesi possiedono dei luoghi d'interesse locale o nazionale che sono a tutti gli effetti motivo di orgoglio nazionale e la *Convenzione* incoraggia i Paesi a identificarli e a proteggerli, che essi siano o no iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale.

I siti selezionati per costituire il Patrimonio Mondiale sono iscritti sulla base del loro valore, come migliori esempi possibili del Patrimonio culturale e naturale.

La Lista del Patrimonio Mondiale riflette la ricchezza e la diversità del Patrimonio culturale e naturale del pianeta.

# STORIA IN BREVE

*Come si è arrivati alla Convenzione del 1972 – Le tappe del Patrimonio Mondiale*

L'idea di creare un movimento internazionale per proteggere il Patrimonio è nato dopo la Prima Guerra Mondiale. La *Convenzione sulla protezione del Patrimonio Mondiale culturale e naturale* si sviluppa dalla fusione di due movimenti distinti: il primo riguardante la preservazione dei siti culturali, il secondo orientato alla preservazione della natura.

## Preservare il Patrimonio culturale

Un avvenimento particolare diede avvio alla presa di coscienza della comunità internazionale: la decisione di costruire la diga di Aswan in Egitto, con la conseguente inondazione della vallata nella quale sorgevano i templi di Abu Simbel, tesori dell'antica civiltà egizia. Nel 1959, dopo un appello del governo egiziano e di quello sudanese, l'UNESCO impostò un programma internazionale di tutela. Vennero accelerate le ricerche archeologiche nelle aree che sarebbero state inondate ma, soprattutto, i templi di Abu Simbel e di Philae furono smontati, trasportati su terreno asciutto e rimontati.

La campagna costò circa 80 milioni di dollari; la metà della somma fu donata da una cinquantina di Paesi attuando un'importante azione di solidarietà e di responsabilità condivisa per la tutela di beni culturali eccezionali. Questo successo aprì la strada ad altre campagne di tutela, quali quella per salvare Venezia (Italia), Moenjodaro (Pakistan), e per restaurare Borobudur (Indonesia).

In seguito, l'UNESCO, con l'aiuto del Consiglio Internazionale dei Monumenti e dei siti (ICOMOS), ha avviato i preparativi per un disegno di convenzione sulla protezione del Patrimonio culturale.

## Associare la protezione del patrimonio culturale e quella del patrimonio naturale

L'idea di abbinare la conservazione dei siti culturali e quella dei siti naturali proviene dagli Stati Uniti d'America.

Nel 1965, nel corso della Conferenza Internazionale presso la Casa Bianca a Washington, richiese l'istituzione di un Fondo del Patrimonio Mondiale ("World Heritage Trust"), destinato a stimolare la cooperazione internazionale per la protezione delle "magnifiche aree di tipo naturalistico e paesaggistico e siti archeologici di rilevanza storico – culturale ed artistica per le presenti e le future generazioni dell'intera popolazione mondiale".

Nel 1968, l'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (UICN) sviluppò proposte simili,

che furono presentate alla Conferenza delle Nazioni Unite sull'Ambiente Umano di Stoccolma del 1972.

Alla fine, tutte le parti interessate condivisero un unico testo. La *Convenzione sulla protezione del Patrimonio Mondiale culturale e naturale* è stata adottata dalla Conferenza generale dell'UNESCO il 16 novembre 1972.

Considerando il patrimonio sia culturale che naturale, la *Convenzione* ci ricorda che esiste una forte interazione tra l'essere umano e la natura, e la necessità fondamentale di preservare l'equilibrio tra i due.

## World Heritage timeline

**1959** L'UNESCO lancia una campagna internazionale e raccoglie 80 milioni di dollari per salvare i templi di Abu Simbel, nella valle del Nilo. Viene preparata una bozza della *Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale*.

**1962** L'UNESCO presenta la *Raccomandazione concernente la tutela della bellezza e delle caratteristiche proprie dei paesaggi e dei luoghi*. Essa riguarda la protezione e il restauro delle caratteristiche di luoghi e paesaggi naturali, rurali e urbani, siano essi opera della natura o dell'uomo, che presentano un interesse estetico o culturale o che costituiscono un ambiente naturale tipico.

**1965** La Conferenza alla Casa Bianca (Washington) del 1965 chiede la creazione di un "Fondo del Patrimonio Mondiale" per proteggere "i siti naturali, i paesaggi e i siti storici".

**1966** L'UNESCO è portavoce di una campagna internazionale per salvare Venezia dopo che un'inondazione catastrofica mette la città in pericolo.

**1968** L'UICN (Unione Internazionale per la Conservazione della Natura) elabora una proposta simile al "Fondo del Patrimonio Mondiale" per i suoi Stati Parte.

**1972** A seguito di una Conferenza delle Nazioni Unite sull'Ambiente Umano che si tiene a Stoccolma (Svezia), e del lavoro di gruppi di esperti dell'UICN, di ICOMOS e dell'UNESCO, tutte le proposte vengono riunite in un unico testo, la *Convenzione sulla protezione del Patrimonio culturale e naturale*, adottata dalla Conferenza generale dell'UNESCO a Parigi il 16 novembre 1972.

**1978** Nella Lista del Patrimonio Mondiale vengono iscritti i primi dodici siti.

**1992** Ricorre il 20° anniversario della Convenzione del Patrimonio Mondiale, della creazione del Centro del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO e dell'adozione della categoria dei paesaggi culturali da parte del Comitato del Patrimonio Mondiale. La Convenzione del Patrimonio Mondiale è il primo strumento giuridico internazionale che riconosce e tutela i paesaggi culturali.

**1994** Il Comitato del Patrimonio Mondiale adotta la Strategia Globale per una Lista del Patrimonio Mondiale maggiormente equilibrata e rappresentativa, con l'obiettivo di giungere ad una migliore distribuzione nelle aree geografiche e ad una maggiore diversità tematica rappresentata dalla Lista del Patrimonio Mondiale. Essa incoraggia le candidature dei siti nelle regioni sotto-rappresentate del mondo e in particolare per le categorie che non sono ancora ben rappresentate nella Lista.

**1994** L'UNESCO lancia il progetto La partecipazione dei giovani alla preservazione e alla promozione del Patrimonio Mondiale con l'obiettivo di elaborare nuovi metodi educativi, esortando i giovani a mobilitarsi per la protezione e la promozione del Patrimonio.

**2002** Per festeggiare il 30° anniversario della Convenzione del Patrimonio Mondiale, l'UNESCO organizza a Venezia, con l'aiuto del governo italiano, un congresso internazionale dal titolo Patrimonio Mondiale: eredità condivisa, responsabilità comune, con l'obiettivo di fare il bilancio dei primi 30 anni di applicazione della Convenzione del Patrimonio Mondiale e di rafforzare le collaborazioni per la conservazione del Patrimonio Mondiale.

**2002** Il Comitato del Patrimonio Mondiale adotta la "Dichiarazione di Budapest sul Patrimonio Mondiale" invitando tutti i partner a sostenere la conservazione del Patrimonio Mondiale grazie a obiettivi strategici identificati come le "Quattro C": rinforzare la Credibilità della Lista del Patrimonio Mondiale; assicurare una Conservazione efficace dei beni del Patrimonio, promuovere lo sviluppo delle Competenze; aumentare la consapevolezza e il supporto dei cittadini attraverso la Comunicazione.

**2007** Il Comitato del Patrimonio Mondiale, riunito a Christchurch (Nuova Zelanda), aggiunge una 5° "C" (Comunità) riconoscendo che Credibilità, Conservazione, Competenze e Comunicazione sono intrinsecamente collegate al ruolo delle comunità locali.

# LA CONVENZIONE E IL SUO COMITATO

*La Convenzione in breve – Il ruolo del Comitato del Patrimonio Mondiale –  
I vantaggi per i Paesi e i siti – La Dichiarazione di Budapest*

La caratteristica più originale della *Convenzione* del 1972 è quella di riunire in un solo documento le nozioni di protezione della natura e di preservazione dei beni culturali.

La *Convenzione* riconosce l'interazione tra l'essere umano e la natura e la necessità fondamentale di preservare l'equilibrio tra i due.

## Il contenuto della Convenzione

La *Convenzione* definisce la tipologia dei siti naturali o culturali che possono essere iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale.

Essa definisce i doveri degli Stati Parte nell'identificare i potenziali siti, così come il loro ruolo nella protezione e salvaguardia dei siti stessi. Firmando la *Convenzione*, ciascun Paese si impegna non solo ad assicurare la conservazione dei siti del Patrimonio Mondiale che si trovano sul suo territorio, ma anche a proteggere il Patrimonio Nazionale.

Gli Stati Parte sono incoraggiati ad integrare la protezione del Patrimonio culturale e naturale nei programmi di pianificazione regionali, ad introdurre personale e servizi nei loro siti, ad intraprendere studi scientifici e tecnici per la conservazione e ad attuare misure adeguate affinché questo Patrimonio eserciti una funzione nella vita quotidiana dei cittadini.

Essa delinea le norme di utilizzo e di gestione del Fondo del Patrimonio Mondiale e le condizioni e le modalità di assistenza finanziaria internazionale. La *Convenzione* prevede l'obbligo per gli Stati Parte di rendere conto regolarmente al Comitato del Patrimonio Mondiale, in merito allo stato di conservazione dei beni iscritti. Questi rapporti sono fondamentali per il lavoro del Comitato, affinché esso possa valutare lo stato dei siti, avviare specifici programmi di assistenza e affrontare i problemi più ricorrenti.

La *Convenzione* incoraggia gli Stati Parte a sensibilizzare il pubblico al valore dei beni del Patrimonio Mondiale e a migliorare la loro protezione con programmi d'educazione e di informazione.

## Il Comitato del Patrimonio Mondiale

La *Convenzione* descrive il funzionamento del Comitato del Patrimonio Mondiale, le modalità d'elezione dei suoi membri e i termini del loro mandato; elenca gli organi professionali consultivi che possono fornire al

Comitato competenze indipendenti per la valutazione e la selezione dei siti.

Il Comitato del Patrimonio Mondiale si riunisce una volta all'anno ed è composto dai rappresentanti di 21 Stati Parte della *Convenzione* eletti dall'Assemblea Generale per un mandato di massimo sei anni.

Il Comitato è responsabile dell'applicazione della *Convenzione del Patrimonio Mondiale*, definisce l'utilizzo del Fondo del Patrimonio Mondiale ed assegna l'assistenza finanziaria a seguito delle richieste degli Stati Parte. Ha la parola finale nella decisione di iscrivere un sito nella Lista del Patrimonio Mondiale.

Il Comitato può anche rinviare la decisione e chiedere maggiori informazioni agli Stati Parte relativamente ai siti candidati. Esamina i rapporti sullo stato di conservazione dei siti iscritti e domanda agli Stati Parte di intraprendere azioni adeguate quando i siti non sono gestiticorrettamente. Decide inoltre in merito all'iscrizione o alla cancellazione dei siti dalla Lista del Patrimonio Mondiale in pericolo.

## Quali sono i vantaggi per i Paesi e i siti?

Il vantaggio principale dell'adesione alla *Convenzione del Patrimonio Mondiale* è l'appartenenza ad una comunità internazionale interessata a proteggere quei beni di valore universale che rappresentano esempi eccezionali della diversità culturale e della ricchezza della natura. Gli Stati Parte della *Convenzione*, unendo i loro sforzi per prendersi cura e proteggere il Patrimonio mondiale naturale e culturale, esprimono l'impegno comune di preservare la nostra eredità per le generazioni future.

Il prestigio che deriva dall'essere Stati Parte della *Convenzione* e avere siti iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale spesso funge da catalizzatore nell'accrescere la consapevolezza rispetto alla necessità di preservare il Patrimonio.

Un vantaggio fondamentale che deriva dalla firma della *Convenzione*, soprattutto per i Paesi in via di sviluppo, è l'accesso al Fondo del Patrimonio Mondiale. Ogni anno, circa un milione di dollari sono assegnati per assistere gli Stati Parte nell'identificare, tutelare e promuovere i siti del Patrimonio Mondiale.

Nel caso si renda necessaria un'azione urgente per riparare a danni causati dall'uomo o da catastrofi naturali, possono essere intraprese delle misure eccezionali



d'emergenza. Nel caso dei siti iscritti sulla Lista del Patrimonio Mondiale in pericolo, l'attenzione e i fondi della comunità nazionale, così come di quella internazionale, sono focalizzati sui bisogni relativi alla conservazione di questi siti particolarmente minacciati.

Oggi, il concetto di Patrimonio Mondiale è ben condiviso, al punto che i siti iscritti alla Lista sono veri e propri attrattori per la cooperazione internazionale e possono ricevere aiuti finanziari da diverse fonti per sostenere i diversi progetti di conservazione del Patrimonio.

I siti iscritti sulla Lista del Patrimonio Mondiale traggono beneficio anche dall'elaborazione e dalla messa a punto di Piani di Gestione che definiscono misure adeguate per la conservazione e i sistemi di monitoraggio. Professionisti esperti possono garantire formazione tecnica a supporto del team locale che gestisce il sito.

Infine, l'iscrizione di un sito nella Lista del Patrimonio Mondiale determina una maggiore consapevolezza pubblica del sito e dei suoi Valori Eccezionali, con la conseguenza di incrementare i flussi turistici che lo interessano. Se ben pianificate e organizzate in linea con i principi del turismo sostenibile, le politiche di accoglienza turistica possono portare importanti risorse economica per il sito e per lo sviluppo dell'economia locale.

### **La Dichiarazione di Budapest**

Nella 26° assemblea del 2002, il Comitato del Patrimonio Mondiale ha adottato la "Dichiarazione di Budapest sul Patrimonio Mondiale" invitando tutti i partner a sostenere la conservazione del Patrimonio Mondiale seguendo gli obiettivi strategici chiave.

*Noi, Stati membri del Comitato del Patrimonio Mondiale, riconosciamo il carattere universale della Convenzione del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO del 1972 e quindi la necessità di assicurare che essa venga applicata al Patrimonio in tutte le sue espressioni, in quanto strumento per uno sviluppo sostenibile di tutte le società attraverso il dialogo e la comprensione reciproca.*

*I beni iscritti sulla Lista del Patrimonio Mondiale rappresentano i beni che ci sono state affidati per essere trasmessi alle generazioni future, come loro eredità legittima.*

*Tenendo conto delle sfide sempre maggiori relative al nostro patrimonio comune, noi:*

*incoraggiamo i Paesi ad aderire, il prima possibile, alla Convenzione così come agli altri strumenti internazionali*

*riguardanti la protezione del patrimonio;*

*invitiamo gli Stati Parte della Convenzione ad identificare i beni culturali e naturali che rappresentano il patrimonio in tutte le sue espressioni e a proporli per l'iscrizione nella Lista del Patrimonio Mondiale;*

*ercheremo di assicurare un corretto equilibrio tra conservazione, sostenibilità e sviluppo, per proteggere i beni del Patrimonio Mondiale grazie ad attività appropriate allo sviluppo sociale ed economico e alla qualità della vita delle nostre comunità;*

*uniremo i nostri sforzi per cooperare alla protezione del Patrimonio, riconoscendo che mettere in pericolo*

*il Patrimonio costituisce un attacco allo spirito umano e all'eredità dell'umanità intera;*

*promuoveremo il Patrimonio Mondiale attraverso la comunicazione, l'educazione, la ricerca, la formazione e la sensibilizzazione;*

*cercheremo di assicurare, ad ogni livello, la partecipazione attiva delle nostre comunità locali nell'identificazione, protezione e gestione dei beni del Patrimonio Mondiale.*

*Noi, Comitato del Patrimonio Mondiale, coopereremo e cercheremo di dare assistenza a tutti i partner per sostenere il Patrimonio Mondiale. Invitiamo pertanto tutte le parti interessate a cooperare e promuovere i seguenti obiettivi:*

*rinforzare la Credibilità della Lista del Patrimonio Mondiale, in quanto testimonianza rappresentativa ed equilibrata dal punto di vista geografico, dei beni culturali e naturali di valore eccezionale universale;*

*assicurare l'efficace Conservazione dei beni del Patrimonio Mondiale;*

*promuovere la messa a punto di misure efficaci per*

*lo sviluppo delle Competenze, per favorire la comprensione e l'attuazione della Convenzione del Patrimonio Mondiale*

*e degli strumenti associati, compreso l'aiuto alla preparazione di proposte d'iscrizione di beni nella Lista del Patrimonio Mondiale;*

*sviluppare la Comunicazione per sensibilizzare il pubblico e incoraggiare la sua partecipazione e il suo sostegno al Patrimonio Mondiale.*

*Valuteremo alla nostra 31° sessione del 2007, i risultati ottenuti nel raggiungimento degli obiettivi sopra descritti e nel supporto ottenuto a questo Comitato.*

**Budapest, 28 giugno 2002**

# IL FONDO DEL PATRIMONIO MONDIALE

Fonti – L'assistenza internazionale

Il Fondo del Patrimonio Mondiale è stato creato nel 1972 nell'ambito della *Convenzione del Patrimonio Mondiale*. Il suo intento è aiutare gli Stati Parte ad identificare, preservare e promuovere i siti del Patrimonio Mondiale.

Il Fondo è alimentato dai contributi versati dagli Stati Parte, a titolo obbligatorio o volontario. I contributi obbligatori rappresentano l'1% dei contributi annuali all'UNESCO, mentre i contributi volontari vengono versati regolarmente almeno ogni due anni e devono essere almeno pari ai contributi che gli Stati Parte dovrebbero versare se fossero vincolati dalle stesse disposizioni che regolano i contributi obbligatori.

Ulteriori fonti di finanziamento derivano da altre tipologie di contributo volontario, fondi-deposito destinati dagli stati a bisogni specifici, collaborazioni, introiti derivanti dalla vendita di pubblicazioni sul Patrimonio Mondiale e donazioni di soggetti privati.

Il Fondo del Patrimonio Mondiale riceve ogni anno poco meno di quattro milioni di dollari, una somma insufficiente a far fronte ai bisogni crescenti e alle numerose richieste di assistenza internazionale in costante aumento.

## L'assistenza internazionale

Il lavoro d'identificazione, conservazione e preservazione associato al Patrimonio Mondiale costa caro. Pertanto, il Fondo del Patrimonio Mondiale non è in grado di soddisfare tutte le richieste d'assistenza internazionale. Il Comitato del Patrimonio Mondiale assegna i fondi in base a un criterio di priorità, dando la precedenza ai siti più minacciati, inclusi quelli inseriti nella Lista del Patrimonio Mondiale in pericolo, così come ai beni in Paesi in via di sviluppo.

Le richieste sottoposte dagli Stati Parte devono rientrare in una delle seguenti tre categorie (come definite nel gennaio 2008):

L'assistenza preparatoria è un supporto relativo alla redazione della Tentative List (La Lista Propositiva, ovvero l'inventario di potenziali siti del Patrimonio Mondiale che ogni Stato deve presentare al Centro del Patrimonio Mondiale), alla redazione delle proposte d'iscrizione alla Lista del Patrimonio Mondiale e delle richieste di cooperazione tecnica, inclusi interventi di formazione.

L'assistenza d'urgenza è riservata ai siti in immediato pericolo che hanno subito gravi danni a causa di eventi

improvvisi come frane, incendi, inondazioni o scoppio di una guerra. L'assistenza d'urgenza può aiutare a redigere un piano di salvaguardia d'urgenza per un bene minacciato o a prendere altre misure d'urgenza per proteggere il sito.

L'assistenza alla conservazione e alla gestione è applicata ad un certo numero di ambiti legati al monitoraggio, alla conservazione e alla gestione del Patrimonio Mondiale.

Comprende la formazione di specialisti, la realizzazione di studi su questioni scientifiche e tecniche, la fornitura di attrezzatura, programmi e incontri per la promozione della Convenzione del Patrimonio Mondiale, soprattutto tra le giovani generazioni.

I moduli per sottoporre le richieste d'assistenza internazionale sono disponibili presso il Centro del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO e sul suo sito Internet.

# LA PROCEDURA D'ISCRIZIONE

Come un bene diventa Patrimonio Mondiale? Procedura e criteri – Dopo l'iscrizione



Solo i Paesi che hanno sottoscritto la *Convenzione del Patrimonio Mondiale*, impegnati nella protezione del proprio Patrimonio naturale e culturale, possono sottoporre proposte d'iscrizione affinché beni situati sul proprio territorio nazionale possano essere iscritti alla Lista del Patrimonio Mondiale.

## Tentative List (Lista Propositiva)

La prima cosa che ogni Paese deve fare è compilare un "inventario" dei siti naturali e culturali più importanti situati all'interno del proprio territorio.

Questo inventario è chiamato Tentative List e costituisce una previsione dei beni che lo Stato Parte può decider di proporre per l'iscrizione nel corso dei successivi cinque – dieci anni, che può essere aggiornata in ogni momento. È un passaggio importante, poiché il Comitato del Patrimonio Mondiale non può valutare una proposta d'iscrizione alla Lista del Patrimonio Mondiale se il bene considerato non rientra nella Tentative List dello Stato Parte.

## La pratica di proposta di candidatura

L'esistenza di una Tentative List permette allo Stato Parte di pianificare le proposte d'iscrizione.

Il Centro del Patrimonio Mondiale offre indicazioni e assistenza allo Stato Parte nella preparazione del Dossier, che deve essere il più esaustivo possibile, e contenere la documentazione e le mappe cartografiche necessarie. La proposta d'iscrizione viene sottoposta al Centro del Patrimonio Mondiale che ne verifica la correttezza e completezza. Se la documentazione è completa, il Centro del Patrimonio Mondiale la inoltra all'organismo consultivo competente per la valutazione.

## Gli organismi consultivi

I beni proposti per l'iscrizione alla Lista del Patrimonio Mondiale sono valutati da due organismi consultivi indipendenti, individuati dalla *Convenzione del Patrimonio Mondiale*: il Consiglio Internazionale dei Monumenti e dei siti (ICOMOS) e l'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN), che forniscono al Comitato del Patrimonio Mondiale rispettivamente le valutazioni dei siti culturali e dei siti naturali proposti

per l'iscrizione. Il terzo organismo consultivo è il Centro Internazionale di Studi per la Conservazione ed il Restauro dei beni Culturali (ICCROM), un organismo governativo che fornisce al Comitato consigli professionali relativamente alla conservazione dei siti culturali e alle attività di formazione.

## Il Comitato del Patrimonio Mondiale

Una volta che un sito è stato proposto e valutato, è il Comitato intergovernativo del Patrimonio Mondiale che prende la decisione finale riguardante l'iscrizione. Una volta all'anno, il Comitato si riunisce per decidere quali siti saranno iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale. Può anche rinviare la decisione e chiedere maggiori informazioni agli Stati Parte in merito ai siti candidati, o può rifiutare l'iscrizione.

## I criteri di selezione

Per essere inseriti nella Lista del Patrimonio Mondiale, i siti devono avere un Valore Universale Eccezionale e rispondere ad almeno uno dei dieci criteri di selezione. Questi criteri vengono delineati nelle *Linee Guida operative per l'attuazione della Convenzione del Patrimonio Mondiale* che è, con il testo della *Convenzione*, lo strumento di lavoro principale per tutto ciò che riguarda il Patrimonio Mondiale.

I criteri sono regolarmente aggiornati dal Comitato per adeguarsi all'evoluzione del concetto stesso di Patrimonio Mondiale.

Fino alla fine del 2004, i siti del Patrimonio Mondiale venivano scelti sulla base di 6 criteri culturali e di 4 criteri naturali. Con l'adozione dell'ultima versione delle *Linee Guida* i criteri sono stati accorpati in un unico elenco, valido per i beni culturali e naturali, distinto in dieci punti.

*Criteri di selezione:*

1. rappresentare un capolavoro del genio creativo dell'uomo;
2. mostrare un importante interscambio di valori umani, in un lungo arco temporale o all'interno di un'area culturale del mondo, sugli sviluppi nell'architettura, nella tecnologia, nelle arti monumentali, nella pianificazione urbana e nel disegno del paesaggio;

3. essere testimonianza unica o eccezionale di una tradizione culturale o di una civiltà vivente o scomparsa;
4. costituire un esempio straordinario di una tipologia edilizia, di un insieme architettonico o tecnologico, o di un paesaggio, che illustri uno o più importanti fasi nella storia umana;
5. essere un esempio eccezionale di un insediamento umano tradizionale, dell'utilizzo di risorse territoriali o marine, rappresentativo di una cultura (o più culture), o dell'interazione dell'uomo con l'ambiente, soprattutto quando lo stesso è divenuto vulnerabile per effetto di trasformazioni irreversibili;
6. essere direttamente o materialmente associati con avvenimenti o tradizioni viventi, idee o credenze, opere artistiche o letterarie, dotate di un significato universale eccezionale. (Il Comitato reputa che questo criterio dovrebbe essere utilizzato in associazione con altri criteri);
7. presentare fenomeni naturali eccezionali o aree di eccezionale bellezza naturale o importanza estetica;
8. costituire una testimonianza straordinaria dei principali periodi dell'evoluzione della terra, comprese testimonianze di vita, di processi geologici in atto nello sviluppo delle caratteristiche fisiche della superficie terrestre o di caratteristiche geomorfiche o fisiografiche significative;
9. costituire esempi rappresentativi di importanti processi ecologici e biologici in atto nell'evoluzione e nello sviluppo di ecosistemi e di ambienti vegetali e animali terrestri, di acqua dolce, costieri e marini;
10. presentare gli habitat naturali più importanti e più significativi, adatti per la conservazione in-situ della diversità biologica, compresi quelli in cui sopravvivono specie minacciate di eccezionale valore universale dal punto di vista della scienza o della conservazione.

La protezione, la gestione, l'autenticità e l'integrità dei beni sono elementi altrettanto importanti.

Dal 1992, le interazioni significative tra gli uomini e l'ambiente naturale sono riconosciute come paesaggi culturali.

### **Un impegno permanente**

L'iscrizione di un sito alla Lista del Patrimonio Mondiale non è la fine del percorso. I gestori dei siti e le autorità locali lavorano in modo permanente per assicurare la

gestione, il monitoraggio e la conservazione dei beni del Patrimonio Mondiale.

Gli Stati Membri sono tenuti a redigere un *report* periodico relativo allo stato di conservazione dei loro siti e alle diverse misure di protezione che sono state adottate. Questi *report* permettono al Comitato di valutare la condizione dei siti ed eventualmente di valutare la necessità di intraprendere misure specifiche per affrontare i problemi ricorrenti. Una delle misure che possono essere applicate comporta l'inserimento del bene nella Lista del Patrimonio Mondiale in Pericolo.

I *report* periodici permettono di fare il punto sull'applicazione della *Convenzione del Patrimonio Mondiale* da parte degli Stati Parte. Inoltre, forniscono informazioni recenti sui siti, registrando eventuali variazioni dello stato di conservazione. I *report* vengono presentati direttamente dagli Stati Parte ed esaminati dal Comitato ogni 6 anni, secondo un calendario prestabilito che interessa annualmente una diversa macro-area geografica (Paesi Arabi, Africa, Asia e Pacifico, America Latina e Caraibi, Europa e Nord America). I risultati vengono pubblicati nel rapporto che il Comitato del Patrimonio Mondiale presenta alla Conferenza generale dell'UNESCO, accorpata in un unico elenco, valido per i beni culturali e naturali, distinto in dieci punti.

# LA STRATEGIA GLOBALE

Verso una Lista del Patrimonio Mondiale equilibrata e rappresentativa –  
Obiettivi – Analisi – Attuazione



Nel 1994, il Comitato del Patrimonio Mondiale ha lanciato la Strategia Globale per una Lista del Patrimonio Mondiale equilibrata, rappresentativa e credibile. Ventidue anni dopo l'adozione della *Convenzione sulla protezione del Patrimonio Mondiale culturale e naturale*, la Lista del Patrimonio Mondiale presentava in effetti un disequilibrio per la tipologia dei beni e delle aree geografiche rappresentate: su 410 beni allora iscritti nella Lista, 304 erano siti culturali, mentre solamente 90 erano i siti naturali e 16 i siti misti, situati per la maggior parte in Paesi avanzati e principalmente in Europa.

## Gli obiettivi della Strategia Globale

Adottando la Strategia Globale, il Comitato del Patrimonio Mondiale intendeva da una parte allargare la definizione di Patrimonio Mondiale affinché riflettesse meglio la diversità dei tesori culturali

e naturali del mondo, dall'altra fornire un quadro globale e una metodologia concreta per l'applicazione della *Convenzione del Patrimonio Mondiale*.

Questa nuova visione supera le più strette definizioni di Patrimonio e aspira a riconoscere e proteggere i siti che rappresentano eccezionali dimostrazioni della convivenza dell'uomo con il territorio, così come le interazioni, la coesistenza culturale, la spiritualità e l'espressione creativa dell'uomo.

Le iniziative destinate a incoraggiare gli Stati Membri ad aderire alla *Convenzione*, a stabilire delle Liste indicative e a preparare delle proposte d'iscrizione di beni appartenenti a delle categorie e a delle regioni attualmente poco rappresentate sulla Lista del Patrimonio Mondiale, sono vitali per la Strategia globale.

Allo scopo di attuare la Strategia Globale, risultano cruciali gli sforzi tesi a incoraggiare nuovi Paesi a ratificare la *Convenzione*, a redigere la Tentative List e ad avanzare proposte di candidatura relative a beni appartenenti alle categorie e alle regioni del mondo attualmente meno rappresentate nella Lista del Patrimonio Mondiale.

## Analisi

Uno studio globale, svolto dall'ICOMOS tra il 1987 e il 1993, ha rilevato che l'Europa, le città storiche e i monumenti religiosi, il cristianesimo, le epoche storiche e l'architettura "elitaria" (in opposizione all'architettura

vernacolare (ovvero l'architettura spontanea popolare) dialettale erano elementi sovra rappresentati nell'ambito della Lista del Patrimonio Mondiale; al contrario tutte le "culture viventi", in particolare le "culture tradizionali", erano sottorappresentate.

Nel corso della 28° sessione del 2004, il Comitato del Patrimonio Mondiale ha esaminato i rapporti sulla Lista del Patrimonio Mondiale e sulla Tentative List realizzati dall'ICOMOS e dall'UICN. Entrambi i rapporti sono stati affrontati da diverse prospettive: regionale, cronologica, geografica e tematica, allo scopo di valutare i progressi della Strategia Globale.

Lo studio dell'ICOMOS mostrò che le cause di disparità nella Lista del Patrimonio Mondiale erano riconducibili in due grandi categorie: strutturali, cioè legate alle procedure d'iscrizione, alla gestione e alla protezione dei beni culturali; e qualitative, cioè legate al modo con cui i beni sono identificati e valutati.

Lo studio dell'UICN mostrò che i siti naturali e misti attualmente iscritti sulla Lista del Patrimonio Mondiale coprivano quasi tutte le regioni e tutti gli abitanti del mondo e che la loro ripartizione era relativamente equilibrata. Tuttavia, restavano disuguaglianze maggiori per certe zone naturali come le praterie tropicali/temperate, le savane, i sistemi lacustri, la tundra e i sistemi polari, e i deserti a inverno freddo.

## Uno sforzo continuo

Dopo il lancio della Strategia Globale, 45 nuovi Paesi hanno ratificato la *Convenzione del Patrimonio Mondiale*, soprattutto un gran numero di piccoli Stati insulari del Pacifico, nazioni dell'Europa Orientale, dell'Africa e di Stati Arabi.

In dieci anni, il numero dei Paesi firmatari della *Convenzione del Patrimonio Mondiale* è passato da 155 a 185. La quasi totalità degli Stati Parte ha ormai presentato la propria Tentative List. Sono state incoraggiate nuove categorie di siti del Patrimonio Mondiale, come i paesaggi culturali, gli itinerari culturali, il patrimonio industriale, i deserti, i siti marini costieri e i piccoli siti insulari, così come le proposte d'iscrizione transnazionali.

In Africa, nel Pacifico, nelle Ande, negli Stati Arabi, nei Carabi, in Asia centrale e nell'Asia Sud orientale sono state organizzate conferenze e studi tematici per incentivare l'attuazione della Strategia Globale.

Questi studi specialistici sono diventati vere e proprie guide di riferimento per l'applicazione della *Convenzione del Patrimonio Mondiale* in queste aree del mondo.

Per incoraggiare le categorie dei siti poco rappresentati e migliorare la copertura geografica, il Comitato del Patrimonio Mondiale ha stabilito di limitare il numero di candidature che possono essere presentate da ciascun Stato Parte e che possono essere esaminate nel corso di una sessione.

Allo scopo di procedere nel senso di una sempre maggiore diversificazione della Lista del Patrimonio Mondiale e per renderla il più equilibrata e rappresentativa possibile, il Comitato del Patrimonio Mondiale lavora in cooperazione con tutti gli Stati Parte e con i suoi tre organismi consultivi (ICOMOS, UICN e ICCROM).

# LA LISTA DEL PATRIMONIO MONDIALE IN PERICOLO

*Finalità e obiettivi – Qualche esempio – Come è possibile aiutare?*



I conflitti armati e le guerre, i terremoti e le altre catastrofi naturali, l'inquinamento, il bracconaggio, l'urbanizzazione selvaggia e lo sviluppo incontrollato del turismo rappresentano i maggiori problemi per i siti del Patrimonio Mondiale, che possono mettere in pericolo le caratteristiche per cui un sito è stato iscritto sulla Lista del Patrimonio Mondiale. Questi pericoli possono essere "certi", quando si tratta di minacce imminenti specifiche e concrete, o "potenziali", quando un bene è sottoposto a minacce che potrebbero avere degli effetti dannosi sul loro valore di Patrimonio Mondiale.

Secondo la *Convenzione* del 1972, il Comitato del Patrimonio Mondiale può iscrivere alla Lista del Patrimonio Mondiale in pericolo, i beni la cui protezione esige "grandi interventi (...) e per cui è stata richiesta un'assistenza".

Nel 2007, 30 degli 851 beni del Patrimonio Mondiale sono stati iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale in pericolo.

L'iscrizione di un sito alla Lista del Patrimonio Mondiale in pericolo permette al Comitato di accordare immediatamente al bene minacciato un'assistenza da parte del Fondo del Patrimonio Mondiale. In questo modo la comunità internazionale viene allertata, nella speranza che essa si mobiliti per salvare i siti in pericolo. La comunità scientifica internazionale può così rispondere in modo efficiente ai bisogni specifici di conservazione. Di fatto, la semplice prospettiva d'iscrizione di un sito in questa Lista, è spesso efficace e può far scattare la rapida adozione di misure di conservazione.

L'iscrizione nella Lista del Patrimonio Mondiale in pericolo esige che il Comitato del Patrimonio Mondiale elabori e adotti, in accordo con il relativo Stato Membro, un programma di misure correttive e successivamente il monitoraggio della situazione del sito. Tutto deve essere fatto per ristabilire i valori del sito affinché sia rimosso al più presto dalla Lista del Patrimonio Mondiale in pericolo.

L'iscrizione nella Lista del Patrimonio Mondiale in pericolo non è percepita nello stesso modo da tutti gli Stati. Alcuni Paesi chiedono l'iscrizione di un sito per focalizzare l'attenzione internazionale sui suoi problemi e ottenere un'assistenza competente per risolverli. Altri, tuttavia, vogliono evitare l'iscrizione che percepiscono come un disonore. La classificazione di un sito come Patrimonio Mondiale in pericolo non deve essere considerato come una sanzione, ma come un sistema istituzionale per rispondere efficacemente a bisogni specifici di conservazione.

Se un sito perde le caratteristiche che gli hanno permesso di essere iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale, il Comitato può decidere di ritirarlo contemporaneamente dalla Lista del Patrimonio Mondiale in pericolo e dalla Lista del Patrimonio Mondiale.

## **Qualche esempio di siti iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale in pericolo**

*La città di Bam, nella Repubblica islamica dell'Iran*

Nel 2004, l'antica cittadella e il paesaggio culturale della città iraniana di Bam, dove 26.000 persone hanno perso la vita a causa del terremoto del dicembre 2003, sono stati iscritti simultaneamente nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO e nella Lista del Patrimonio Mondiale in pericolo. Sono stati impiegati importanti mezzi internazionali per salvare il Patrimonio culturale di questa città devastata.

*La Valle di Bamiyan, in Afghanistan*

Questo paesaggio culturale è stato iscritto simultaneamente nella Lista del Patrimonio Mondiale in pericolo e nella Lista del Patrimonio Mondiale nel 2003. Il bene versa in uno stato di conservazione fragile dovuto all'abbandono, alle operazioni militari e alle esplosioni. La presenza di mine anti-uomo rende alcune aree inaccessibili. A seguito della richiesta delle autorità afgane, l'UNESCO ha coordinato gli sforzi internazionali per salvaguardare e valorizzare il Patrimonio culturale dell'Afghanistan, soprattutto a Bamiyan.

*La Città fortificata di Baku, in Azerbaijan*

Esempio raro ed eccezionale di architettura medioevale al crocevia di numerose culture, la città fortificata di Baku ha subito importanti danni con il terremoto di novembre 2000. Essa risente della crescente pressione dell'urbanizzazione, dell'assenza di una politica di conservazione e di discutibili metodi di restauro. Per questo motivo è stata iscritta nel 2003 sulla Lista del Patrimonio Mondiale in pericolo. Da allora, l'UNESCO lavora con lo Stato Parte e con gli organismi consultivi per elaborare un piano d'azione efficace per risolvere i problemi di conservazione, e con tutti gli stakeholder al fine di coordinare la messa in atto di misure di salvaguardia.

### *Le Isole Galapagos, in Ecuador*

Questo arcipelago dell'Oceano Pacifico, costituito da oltre 100 isole e da una riserva marina che le circonda, è considerato un laboratorio vivente unico dell'evoluzione biologica. Tuttavia, le minacce causate da specie invasive, turismo crescente e immigrazione, hanno portato all'iscrizione del sito nella Lista del Patrimonio Mondiale in pericolo nel 2007. Un brusco aumento del turismo, negli ultimi dieci anni, ha determinato una crescita del traffico tra il continente e le isole; ciò ha favorito l'introduzione e la diffusione di nuove specie invasive. Altre minacce sono costituite dalla pesca eccessiva, dall'inquinamento dell'acqua e da una gestione inadeguata dei rifiuti. Anche se lo Stato Membro ha vigorosamente sostenuto l'installazione di sistemi di sorveglianza e di quarantena per minimizzare l'introduzione di specie esotiche, le strutture in loco non sono ancora abbastanza solide per far fronte alle diverse sfide.

### *La Città storica di Zabid, in Yemen*

L'eccezionale patrimonio archeologico e storico di Zabid si è drasticamente deteriorato in questi ultimi anni. In particolare, il 40 % delle case tradizionali sono state sostituite da edifici in cemento. Nel 2000, a seguito della richiesta dello Stato Membro, il sito è stato iscritto sulla Lista del Patrimonio Mondiale in pericolo. L'UNESCO sta aiutando le autorità locali ad elaborare un piano di conservazione urbana e ad adottare un approccio strategico per la conservazione di questo sito del Patrimonio Mondiale.

### *Le risaie a terrazze della cordigliera delle Filippine*

Questo sito è stato iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale in pericolo nel 2001 poiché una parte del suo sistema d'irrigazione tradizionale era stato trascurato a seguito dell'esodo della popolazione locale. Questo paesaggio culturale era anche minacciato dallo sviluppo dell'irrigazione moderna. Nonostante la consapevolezza della grande importanza delle pratiche culturali tradizionali nel mantenimento dell'identità Ifugao, il trasferimento di conoscenze e competenze relative alla cultura tradizionale del riso e il mantenimento delle risaie in terrazze si perde gradualmente.

### *I parchi nazionali della Garamba, di Kahuzi-Biega, della Salonga, di Virunga e la Riserva faunistica di Okapi, nella Repubblica democratica del Congo (RDC)*

Dal 1994, questi beni figurano nella Lista del Patrimonio Mondiale in pericolo, in cui sono stati inseriti in seguito

allo scoppio del conflitto dei Grandi Laghi, a metà degli anni '90. Questa guerra si è tradotta in un arrivo massiccio di rifugiati dal Ruanda, nel ripiego di militari e ribelli nei parchi e nell'intensificazione del bracconaggio. Nel 1999, l'Istituto Congolese per la Conservazione della Natura ha lanciato un appello alla comunità internazionale per la conservazione nella Repubblica Democratica del Congo (RDC). Poco dopo, l'UNESCO ha avviato, con diverse Organizzazioni Non Governative internazionali di conservazione, una campagna internazionale per proteggere l'habitat delle specie minacciate, come il gorilla di montagna e il rinoceronte bianco del Nord. Questa iniziativa sfocia, nel 2000, nel lancio di un programma di collaborazioni per la conservazione del Patrimonio Mondiale nella RDC, finanziato con l'appoggio della Fondazione delle Nazioni unite (FNU) e del Belgio. La fase di consolidamento del progetto inizia nel 2004, con il sostegno della FNU, dei governi belga e italiano e dell'Unione Europea.

### **Come aiutare**

Gli Stati Membri alla *Convenzione* devono informare il Comitato, appena possibile, delle minacce che gravano sui loro siti. D'altra parte, i privati, le ONG e altri gruppi possono comunque attirare l'attenzione del Comitato sulle minacce esistenti. Se l'allerta è giustificata e il problema sufficientemente serio, il Comitato può considerare d'iscrivere il sito nella Lista del Patrimonio Mondiale in pericolo.

Per informare il Comitato del Patrimonio Mondiale relativamente a pericoli che minacciano i siti, ci si può rivolgere alla Segreteria del Comitato del Patrimonio Mondiale:

Centro del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO  
7, place de Fontenoy  
75352 Parigi 07 SP, Francia  
Tel 33(0) 1 45 68 15 71  
Fax 33(0) 1 45 68 55 70  
Mail [wh-info@unesco.org](mailto:wh-info@unesco.org)



La Convenzione del Patrimonio Mondiale più che un semplice testo è uno strumento utile che permette di intraprendere azioni concrete per preservare i siti in pericolo e le specie minacciate. Conoscendo il Valore Universale Eccezionale di un sito, gli Stati Membri si impegnano a preservarlo e si sforzano di trovare delle soluzioni per proteggerlo. Se un sito è iscritto sulla Lista del Patrimonio Mondiale in pericolo, il Comitato del Patrimonio Mondiale può prendere disposizioni immediate per risanare la situazione, e questo ha permesso numerosi restauri ben riusciti.

La Convenzione è anche uno strumento molto potente per attirare l'attenzione della comunità internazionale e incitarla ad agire per mezzo di campagne di salvaguardia internazionali.

### Trovare soluzioni

Spesso il Comitato del Patrimonio Mondiale e gli Stati Membri, con l'aiuto di esperti dell'UNESCO e di altri partner, riescono a trovare soluzioni prima che la situazione si deteriori al punto di danneggiare il sito.

#### *Le Piramidi di Giza, in Egitto*

Queste piramidi nel 1995 erano minacciate da un progetto di costruzione di un'autostrada in prossimità del Cairo, che avrebbe gravemente messo in pericolo i valori del sito archeologico. Le negoziazioni attuate con il governo egiziano portarono all'elaborazione di possibili soluzioni alternative che sostituirono il progetto contestato.

#### *Il Parco nazionale di Royal Chitwan, in Nepal*

Questo parco ospita circa 400 rinoceronti a un corno, caratteristici dell'Asia meridionale. All'inizio degli anni '90, il Comitato del Patrimonio Mondiale ha messo in discussione le conclusioni della valutazione d'impatto ambientale del progetto di deviazione delle acque del fiume Rapti. La Banca asiatica di sviluppo e il governo nepalese hanno rivisto la valutazione e si sono resi conto che il progetto avrebbe costituito una minaccia per gli abitanti limitrofi, molto importanti per la sopravvivenza dei rinoceronti del parco di Royal Chitwan. Il progetto è stato quindi abbandonato e il sito del Patrimonio Mondiale è stato salvato a beneficio delle generazioni future.

#### *Il sito archeologico di Delfi, in Grecia*

Al momento della candidatura, nel 1987, in prossimità del sito era prevista la costruzione di una fabbrica d'alluminio. Il governo greco fu invitato a individuare un altro luogo

per la fabbrica, cosa che fece, e il sito di Delfi ha potuto prendere il posto che meritava nella Lista del Patrimonio Mondiale.

#### *Il santuario delle balene di El Vizcaino, in Messico*

Nel 1999, la comunità del Patrimonio Mondiale ha guidato una campagna contro un progetto di ampliamento di uno stabilimento per la produzione di sale all'interno della Laguna San Ignacio, nella baia di El Vizcaino, l'ultima laguna intatta dove la balena grigia del Pacifico si reca a riprodursi. Il Comitato del Patrimonio Mondiale ha messo in guardia il governo messicano contro le minacce che peserebbero sull'ecologia marina e terrestre, sulle balene grigie e sull'integrità del sito, in conseguenza dell'insediamento di tale stabilimento all'interno del santuario. Nel marzo del 2000, il governo messicano ha deciso di rifiutare l'autorizzazione per la sua costruzione.

#### *Parco nazionale/Foresta naturale del Monte in Kenya*

La proposta d'iscrizione di questo sito è stata in un primo momento rinviata allo Stato Membro, a causa delle verifiche fatte al momento della valutazione, che indicavano minacce gravi che pesavano sul sito, in particolare lo sfruttamento illegale del bosco e la coltivazione della marijuana all'interno del parco. Lo Stato Membro ha reagito elaborando un piano d'azione che prevedeva: la fornitura di veicoli supplementari, l'aumento delle pattuglie, progetti di sensibilizzazione della popolazione locale, la formazione di guardie forestali e una revisione della politica riguardante la riserva forestale adiacente. Sulla base di queste rassicurazioni, nel 1997 il Comitato ha iscritto il sito alla Lista del Patrimonio Mondiale. Oggi, nonostante alcune minacce continuino, sono stati fatti significativi progressi nella gestione del sito.

### Restauri riusciti

#### *Angkor, in Cambogia*

Il parco archeologico di Angkor, uno dei siti archeologici più importanti dell'Asia Sud orientale, contiene i magnifici resti di diverse capitali dell'Impero khmer (IX-XV secolo). Nel 1993, l'UNESCO ha lanciato un programma ambizioso di salvaguardia e valorizzazione di questo sito storico, avviato dalla Divisione del Patrimonio Culturale in stretta collaborazione con il Centro del Patrimonio Mondiale. Scavi illeciti, saccheggio di siti archeologici e mine anti-uomo erano le principali minacce del sito. Nel 2004, avendo constatato che questi problemi non esistevano più, e che le numerose attività di conservazione e restauro

coordinati dall'UNESCO erano stati intrapresi con successo, il Comitato del Patrimonio Mondiale ha ritirato il sito dalla Lista del Patrimonio Mondiale in pericolo.

*La città antica di Dubrovnik, in Croazia*

Quella che chiamiamo la “perla dell’Adriatico”, con i suoi magnifici edifici gotici, rinascimentali e barocchi, aveva attraversato i secoli e sopravvissuto a diversi terremoti. Nel novembre e dicembre del 1991 la città, seriamente danneggiata da colpi di artiglieria, è stata immediatamente iscritta sulla Lista del Patrimonio Mondiale in pericolo. Con i consigli tecnici e l’aiuto finanziario dell’UNESCO, il governo croato ha restaurato le facciate dei chiostri francescani e domenicani, riparato i tetti e ricostruito i palazzi. È così che la città ha potuto essere ritirata dalla Lista del Patrimonio Mondiale in pericolo nel dicembre del 1998.

*Le miniere di sale di Wieliczka, in Polonia*

Questo bene faceva parte dei primi dodici siti iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale nel 1978. Questa immensa miniera è in attività dal XIII secolo. I suoi 300 chilometri di gallerie contengono celebri opere d’arte, tra cui altari e statue scolpite nel sale. L’insieme era gravemente minacciato dall’umidità dovuta alla ventilazione artificiale introdotta alla fine del XIX secolo. Il sito è stato iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale in pericolo nel 1989. Nove anni di sforzi comuni della Polonia e della comunità internazionale hanno permesso d’installare un sistema efficace di deumidificazione e il Comitato, alla sua riunione nel dicembre del 1998, ha avuto la soddisfazione di ritirare il sito dalla Lista del Patrimonio Mondiale in pericolo.

*La Zona di conservazione di Ngorongoro, nella Repubblica unita della Tanzania*

Questo immenso cratere, che presenta la più grande concentrazione di animali selvaggi al mondo, è stato classificato Patrimonio in pericolo nel 1984, a causa del deterioramento globale del sito, dovuto all’assenza di gestione del sito stesso. Dal 1989, grazie ad un monitoraggio permanente e a progetti di cooperazione tecnica, la situazione è sensibilmente migliorata e il sito ha potuto essere ritirato dalla Lista del Patrimonio Mondiale in pericolo.

## **Campagne di salvaguardia internazionali**

Negli anni ‘60 furono lanciate diverse campagne internazionali per la salvaguardia di siti culturali, quasi tutti successivamente inseriti nella Lista del Patrimonio Mondiale. Il concetto stesso di Patrimonio Mondiale è nato da queste prime campagne lanciate dall’UNESCO.

Normalmente, le campagne internazionali hanno una portata molto più ampia e richiedono tecnologie molto complesse del costo di milioni di euro. Per esempio, il progetto in favore di Abu Simbel, in Egitto, è costato più di 80 milioni di dollari.

Nel corso degli anni, sono state organizzate 26 campagne internazionali, per un costo complessivo pari a 1 miliardo di dollari.

*Venezia, in Italia*

La campagna di salvaguardia internazionale più lunga della storia dura dal 1966, quando l’UNESCO ha deciso di lanciare una campagna per salvare la città a seguito di un’inondazione catastrofica nel 1965; il compito ha richiesto tempo, competenze tecniche d’alto livello e soprattutto, risorse economiche. La sinergia internazionale suscitata da questo progetto è stata una fonte d’ispirazione importante al momento della creazione della *Convenzione*.

*Il tempio di Borobudur, in Indonesia*

Nel 1972 l’UNESCO ha promosso una campagna internazionale per sostenere il restauro di questo celebre tempio buddista risalente al VIII – IX secolo. Abbandonato nell’anno 1000, esso è stato progressivamente invaso dalla vegetazione e riscoperto solo nel XIX secolo. Con la partecipazione attiva del Japan Trust Fund for the Preservation of World Cultural Heritage e altri partner, il restauro di Borobudur è stato terminato nel 1983.

L'iscrizione di un sito nella Lista del Patrimonio Mondiale determina una inevitabile e positiva presa di coscienza e curiosità relativamente al sito e ai suoi valori eccezionali. Essa comporta anche la moltiplicazione delle attività che vengono proposte al sito e del numero di turisti che vengono a visitarlo. Queste attività e visite, se ben pianificate e organizzate nel rispetto dei principi del turismo sostenibile, possono essere una fonte importante di entrate per il sito e per l'economia locale.

I viaggi e il turismo sono diventati uno dei più importanti settori economici del mondo. Il numero di viaggi dovrebbe raddoppiare da qui al 2020. Le prospettive offerte dal turismo possono essere molto importanti, soprattutto nei Paesi in via di sviluppo dove il turismo sostenibile può creare lavoro, contribuire a preservare le tradizioni e i costumi e far regredire la povertà.

Tuttavia, numerosi siti del Patrimonio Mondiale mancano di risorse, d'esperienza e di personale qualificato per gestire il turismo come elemento utile alla conservazione dei valori del Patrimonio Mondiale nel lungo periodo. Può essere necessario attivare un intenso processo che richiede l'avvio di politiche adeguate, la valutazione di impatto ambientale e un sistema di monitoraggio permanente. Per aiutare gli Stati Membri e gli uffici preposti alla gestione dei siti ad affrontare queste sfide, il Comitato del Patrimonio Mondiale ha lanciato nel 2001 il Programma per un Turismo Sostenibile per i siti del Patrimonio Mondiale.

Questo programma ha come obiettivo lo studio delle questioni centrali legate al mantenimento di un equilibrio tra turismo sostenibile e conservazione. A tal fine, il programma individua politiche e metodi di lavoro che promuovano una gestione efficace e la protezione sociale e ambientale, generando dei vantaggi per le popolazioni locali.

Nell'ambito del Programma sono state definite sette linee d'azione per migliorare la capacità dei siti del Patrimonio Mondiale di preservare le proprie risorse grazie al turismo sostenibile:

1. rinforzare la capacità dei responsabili dei siti di gestire il turismo, in particolare attraverso l'elaborazione di un Piano di Gestione di turismo sostenibile;
2. formare le popolazioni locali alle attività legate al turismo sostenibile, affinché queste possano partecipare e approfittare delle ricadute positive del turismo;

3. aiutare a promuovere i prodotti locali a livello locale, nazionale e internazionale;

4. sensibilizzare il pubblico e far nascere nelle comunità locali un sentimento di fierezza, a partire dalle campagne d'informazione sulla conservazione;

5. tentare di utilizzare i proventi del turismo per integrare i fondi destinati a coprire i costi di conservazione e protezione dei siti;

6. condividere il saper fare e le lezioni acquisite con altri siti e aree protette;

7. sostenere presso l'industria del turismo la crescita della consapevolezza relativamente alla necessità di proteggere il Patrimonio Mondiale, i suoi valori e le sue politiche.

Il Centro del Patrimonio Mondiale gioca un ruolo attivo aiutando i gestori dei siti a mettere in pratica queste misure. Dirige missioni per esaminare l'impatto dei progetti di sviluppo del turismo sul valore dei siti del Patrimonio Mondiale, ad esempio l'impatto dei voli in elicottero sulle cascate di Iguazu in Brasile o l'impatto del turismo sulla fauna nelle isole Galapagos in Ecuador. Inoltre, organizza laboratori regionali per i gestori dei siti e ha pubblicato un manuale sulla "Gestione del turismo nei siti del Patrimonio Mondiale: manuale pratico diretto ai gestori dei siti del Patrimonio Mondiale".

## Avviare un dialogo

Un'altra grande linea di indirizzo del Programma sul turismo sostenibile per il Patrimonio Mondiale è l'instaurazione di un dialogo costruttivo con l'industria del turismo e l'attuazione di diverse collaborazioni per salvaguardare i beni del Patrimonio Mondiale.

Il Centro del Patrimonio Mondiale partecipa all'iniziativa congiunta del UNEP (United Nations Environmental Programme), dell'Organizzazione Mondiale del Turismo (OMT) e dei Tour Operator dell'UNESCO, che riunisce un numero crescente di imprese sensibili alle questioni ambientali. Grazie a questa iniziativa, i tour operator si stanno sempre più orientando verso modelli di turismo sostenibile, ponendo tale concetto al centro stesso della loro attività.

Il Centro del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO si è impegnato in una ambiziosa iniziativa volta ad esplorare approfonditamente le numerose questioni legate al turismo

e a proporre degli orientamenti. L'iniziativa collega tra loro le principali linee di lavoro del Programma di Turismo del Patrimonio Mondiale, con la finalità di raccogliere risorse da partner privati e pubblici. Ciò permetterà al Centro del Patrimonio Mondiale di guidare e coordinare in modo strategico i diversi attori che lavorano nel turismo all'interno di questi siti emblematici.

Il primo passo consiste nello sviluppo di un insieme di "regole di base" per la gestione del turismo, in cooperazione con le organizzazioni consultive (UICN, ICOMOS e ICCROM) e con l'industria turistica. A partire da questa base di lavoro comune, sarà elaborato un programma di sviluppo delle competenze e un sistema condiviso di approcci in materia di gestione dei siti e delle destinazioni turistiche.

Ciò porterà alla costituzione di un gruppo di esperti che seguirà metodi simili, permettendo l'organizzazione di programmi regionali di "formazione dei formatori". Questi esperti instruiranno sistematicamente il personale dei siti del Patrimonio Mondiale con metodi condivisi, in questo modo fornendo, in una forma economicamente vantaggiosa, formazione turistica per il Centro del Patrimonio Mondiale.

Poiché i siti del Patrimonio Mondiale operano in un contesto che supera i loro stessi confini, deve essere fatto uno sforzo supplementare per sviluppare e attuare una strategia in grado di creare o migliorare le capacità di gestione delle destinazioni turistiche, in riferimento sia ai tour operator e hotel, che ai rappresentanti dei governi locali.

# COLLABORAZIONI PER LA CONSERVAZIONE

*Responsabilità condivisa – Principi e priorità –  
Esempi di progetti*



Oltre trent'anni d'iscrizione di beni naturali e culturali alla prestigiosa Lista del Patrimonio Mondiale e di campagne di sensibilizzazione sull'importanza di preservarli per le generazioni future hanno fatto della *Convenzione del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO* un successo internazionale incontestabile. Ma né l'UNESCO, né i governi possono proteggere più di 850 beni iscritti nella Lista, senza alcun aiuto. Con meno di 4 milioni di dollari all'anno, il Fondo del Patrimonio Mondiale è lontano dall'essere sufficiente per garantire la conservazione e la valorizzazione dei tesori naturali e culturali del nostro mondo.

Poiché il Patrimonio Mondiale è la nostra eredità condivisa, la responsabilità della sua protezione deve, anch'essa essere condivisa tra gli Stati Membri, la comunità internazionale e la società civile. Ma in un contesto di aumento del numero di siti iscritti ogni anno e delle minacce a cui essi sono esposti, il successo della *Convenzione* dipende non solo da questa solidarietà internazionale, ma anche dal sostegno della cooperazione sotto forma di collaborazioni.

Il PACT (Partnerships for Conservation - Collaborazioni per la conservazione) del Patrimonio Mondiale, lanciato nel 2002, presenta un approccio basato sull'identificazione di soluzioni per una conservazione sostenibile del Patrimonio Mondiale, che punta a sensibilizzare il pubblico e a mobilitare risorse sostenibili per la conservazione a lungo termine del Patrimonio Mondiale. Esso coinvolge una rete di fondazioni, istituti di conservazione e di ricerca, imprese e mezzi di comunicazione con l'intento di contribuire all'attuazione della *Convenzione del Patrimonio Mondiale*.

Parallelamente a queste collaborazioni, il PACT allarga la rete di collaborazioni bilaterali e multilaterali con i governi e le istituzioni governative già esistenti, al fine di creare un sistema di cooperazione internazionale. Uno dei principali collaboratori del Centro del Patrimonio Mondiale è la Fondazione delle Nazioni Unite, che ha sostenuto numerosi progetti di difesa della biodiversità dei siti del Patrimonio Mondiale riconosciuti per i loro valori naturali eccezionali. Il suo contributo finanziario per oltre 30,7 milioni di dollari, dal 1998 ha triplicato le risorse di cui dispone il Centro per gestire e proteggere in modo efficace i siti naturali del Patrimonio Mondiale.

Al fine di assicurare la conservazione dei beni del Patrimonio Mondiale a livello locale e nazionale, sono stati ratificati accordi specifici per la messa a disposizione del personale e l'integrazione del Patrimonio Mondiale nei programmi di sviluppo, con la Banca Mondiale, la

Banca Interamericana di sviluppo, il Programma di Piccole Sovvenzioni del Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo/Fondo per l'ambiente mondiale (PNUD-FEM), l'Agenzia francese di sviluppo, l'Unione Europea e la Banca del Giappone per la Cooperazione Internazionale,

Riconoscendo che le collaborazioni devono essere create tra partner che vogliono raggiungere gli stessi obiettivi, il PACT si articola intorno a principi chiave quali la condivisione degli obiettivi, la trasparenza, il trattamento equo di tutti i partner, i benefici, il rispetto e la responsabilità reciproci. Allo stesso modo, la linea di condotta adottata dall'UNESCO in materia di collaborazione si ispira al Contratto Mondiale adottato dalle Nazioni Unite nel 2000, i cui dieci principi universali costituiscono un quadro di riferimento destinato a servire da modello alle imprese, per integrare i valori sociali nella produzione di beni e servizi commerciali.

Lavorare con il Centro del Patrimonio Mondiale rappresenta per i partner un'occasione per condividere il loro saper fare e le loro competenze di gestione, ma anche per acquisire un vantaggio competitivo integrando la protezione del Patrimonio nella loro pianificazione strategica. Essi ci guadagnano la riconoscenza del pubblico per i valori che condividono con l'UNESCO e per il loro buon livello in materia di condizioni di lavoro, di rispetto dei diritti dell'uomo e dell'ambiente. Questa collaborazione sarà anche l'occasione per i partner di associare la loro attività a una causa eccezionale: agire per la tutela sostenibile della diversità del nostro pianeta e lo sviluppo sostenibile delle comunità. Esempi di collaborazioni per la conservazione

Nel 2004, il Centro del Patrimonio Mondiale si è lanciato in un progetto ambizioso, della durata di dieci anni, per lo sviluppo delle competenze necessarie a proteggere la biodiversità dei siti naturali del Patrimonio Mondiale dell'India (Santuario di fauna di Manas, Parchi nazionali di Kaziranga, Keoladeo e Nanda Devi) e in particolare delle specie minacciate: rinoceronti a un corno, tigri, cinghiali nani ed elefanti indiani. La Fondazione delle Nazioni Unite, il Fondo delle Nazioni Unite per le collaborazioni internazionali (FNUPI), l'American India Foundation, la Ford and Suri Sehgal Foundation, l'Ashoka Trust for Research in Ecology and the Environment e il Wildlife Institute of India partecipano attivamente a questa iniziativa.

Il Centro lavora anche con l'Istituto congolese per la conservazione della natura, il governo belga e la Fondazione delle Nazioni Unite per salvaguardare i cinque

siti del Patrimonio Mondiale della Repubblica democratica del Congo (Parchi nazionali di Virunga, della Garamba, di Kahuzi-Biega e della Salonga, Riserva di fauna a okapi) e per impedire la scomparsa della ricchezza biologica di questa regione devastata dalla guerra. Per monitorare il degrado delle foreste, è stato messo a punto con l'Agenzia Spaziale Europea (ESA) e il Ministero Belga della Scienza un programma di sorveglianza attraverso l'utilizzo dei satelliti.

L'UNESCO e il media giapponese EVERGREEN Digital Contents, suo partner di vecchia data, hanno avviato una nuova collaborazione per un progetto volto a promuovere l'educazione al Patrimonio Mondiale in Giappone. Questo progetto si propone di ampliare la conoscenza degli alunni delle scuole elementari sui siti naturali del Patrimonio Mondiale e sulle questioni che li riguardano. A fianco di questa collaborazione, è stata sviluppato un nuovo sito i-mode (un servizio web mobile per il collegamento dei telefoni cellulari a Internet) per NTT DoCoMo chiamato UNESCO kids. Questo sito, divertente ed educativo, accessibile da qualunque cellulare compatibile con internet, è stato creato per incoraggiare i bambini a scoprire e proteggere l'ambiente in cui vivono. Questo progetto li invita anche a visitare i siti del Patrimonio Mondiale in modo responsabile e a condividere le loro esperienze con foto scattate al momento della loro visita e diffuse via i-mode. Si tratta del primo sito i-mode che fornisce delle informazioni sul Patrimonio Mondiale attraverso i telefoni cellulari e questa iniziativa dovrebbe svilupparsi in futuro, in tutto il mondo.

La formazione dei gestori dei siti del Patrimonio Mondiale è uno degli investimenti più importanti in materia di conservazione del Patrimonio, in particolare perché questi siti devono far fronte alle difficoltà conseguenti ad un flusso di turismo sempre crescente e ad un calo dell'assistenza internazionale a favore della conservazione e della gestione. Nel gennaio del 2006, il Centro del Patrimonio Mondiale ha unito le sue forze a quelle dell'ONG francese "Vocations Patrimoine" e alle due multinazionali AXA e MAZARS, con l'obiettivo di lanciare un programma di borse di studio destinato ai gestori dei siti del Patrimonio Mondiale e alle persone che vogliono seguire una carriera nel settore della gestione del Patrimonio Mondiale. Un'attenzione particolare è riservata alla formazione dei futuri responsabili provenienti dai Paesi in via di sviluppo e dei responsabili che lavorano su siti che presentano criticità di conservazione. Le borse di studio

coprono le spese d'istruzione e le spese quotidiane per gli studi interdisciplinari di livello avanzato nel settore del Patrimonio Mondiale.

Per ogni informazione complementare sui progetti in corso, i campi in cui potreste apportare un vostro contributo o il percorso da seguire per diventare partner del Patrimonio Mondiale, rivolgetevi al Centro del Patrimonio Mondiale:

7, place de Fontenoy  
75352 Parigi SP 07, Francia  
Tel. 33(0)1 45 68 15 71  
Fax 33(0)1 45 68 55 70

Creato nel 1992, il Centro del Patrimonio Mondiale è il *focal point* e il coordinatore, nell'ambito dell'UNESCO, per tutto ciò che riguarda il Patrimonio Mondiale e funge da Segreteria del Comitato del Patrimonio Mondiale. Il Centro del Patrimonio Mondiale fa parte del Settore Cultura dell'UNESCO.

## Gestire la Convenzione

Assicurare la gestione quotidiana della *Convenzione* è la prima funzione del Centro del Patrimonio Mondiale. In conformità con l'articolo 14 della *Convenzione*, esso assiste il Comitato del Patrimonio Mondiale, di cui organizza le riunioni previste dallo Statuto, elabora e propone linee di condotta per suo conto e vigila attivamente all'applicazione delle attività decise in cooperazione con gli Stati Membri e gli organi consultivi. Consiglia gli Stati Membri per la redazione delle Tentative List e per le proposte d'iscrizione dei beni alla Lista del Patrimonio Mondiale di cui assicura la ricezione, la registrazione, l'archivio e la trasmissione all'ICOMOS e/o all'UICN.

Coordina gli studi e le attività di sostegno relative alla Strategia Globale per una Lista del Patrimonio Mondiale equilibrata, rappresentativa e credibile. Organizza l'assistenza internazionale concessa su richiesta degli Stati parte nell'ambito del Fondo del Patrimonio Mondiale, coordina la pratica dei report periodici e la stesura dei report sullo stato di conservazione dei beni del Patrimonio Mondiale, così come le misure d'urgenza che vengono intraprese quando un bene è minacciato. Organizza seminari tecnici e laboratori e tiene aggiornata la Lista del Patrimonio Mondiale e il database.

Una componente sempre più importante del lavoro del Centro del Patrimonio Mondiale è il coordinamento delle sue attività con quelle di altre convenzioni culturali e ambientali multilaterali e con le Convenzioni e Raccomandazioni dell'UNESCO relative al Patrimonio culturale e naturale, per rafforzare la complementarità e le sinergie. Il Centro si occupa anche di definire e realizzare programmi regionali e tematici e lavora per mobilitare risorse finanziarie e tecniche aggiuntive per garantire l'applicazione effettiva della *Convenzione*, in collaborazione con altre agenzie delle Nazioni Unite, banche di sviluppo, ONG per la conservazione, istituti di ricerca e il settore privato.

## Informare il pubblico

Il Centro del Patrimonio Mondiale elabora e distribuisce materiale informativo diretto al grande pubblico, pubblica periodici e manuali per mantenere il pubblico informato sui temi del Patrimonio Mondiale e gestisce il sito web (<http://whc.unesco.org>).

Esso collabora anche con produttori televisivi e di video di tutti i Paesi per creare filmati istruttivi ed educativi sui siti iscritti e sul processo di conservazione. Sono state sviluppate alcune collaborazioni importanti con grandi emittenti: la Südwestrundfunk trasmette in Germania, in Svizzera e in Austria un programma televisivo settimanale di 15 minuti, intitolato "Tesori del nostro mondo", distribuito anche a livello internazionale per un maggiore impatto; la Tokyo Broadcasting System, in Giappone, trasmette ogni settimana filmati di 30 minuti, prodotti in alta definizione, sul Patrimonio Mondiale; la NHK, il canale televisivo pubblico giapponese, produce una serie di cortometraggi sul Patrimonio Mondiale e sul Patrimonio Immateriale che costituirà, a breve, un archivio generale di immagini accessibile via internet. Questi partner lavorano da parecchi anni con il Centro per diffondere informazioni sui beni del Patrimonio Mondiale; ad oggi, sono stati coinvolti più di 500 siti. Alcune collaborazioni sono state realizzare anche con produttori indipendenti di video e DVD dedicati ad una selezione tematica dei siti del Patrimonio Mondiale.

Inoltre, il Centro ha realizzato o contribuito alla produzione di diversi film, cartoni animati e documentari che raccontano la storia del Patrimonio Mondiale. Continua ad organizzare riunioni e seminari d'informazione destinati ad aiutare e consigliare le Commissioni Nazionali, i giornalisti e i registi indipendenti che lavorano su questioni legate alla conservazione.

## Il Patrimonio Mondiale nelle mani dei giovani

Gli Stati Membri hanno il dovere di promuovere il concetto di Patrimonio Mondiale, in particolare attraverso programmi educativi. Per aiutarli, l'UNESCO ha lanciato nel 1994 un progetto speciale chiamato "Young People's Participation in World Heritage Preservation and Promotion" (Partecipazione dei giovani alla tutela e alla promozione del Patrimonio Mondiale) che incoraggia e

permette alle classi dirigenti del futuro di partecipare alla conservazione del Patrimonio. Il progetto è coordinato dal Centro del Patrimonio Mondiale e dalla Rete delle scuole associate (ASPnet) del Settore Educazione dell'UNESCO, in stretta collaborazione con le Commissioni Nazionali per l'UNESCO.

Attraverso nuovi approcci pedagogici e l'organizzazione di forum per i giovani, corsi di formazione per insegnanti e seminari di perfezionamento, il progetto ha come obiettivo di trasmettere ai giovani le conoscenze, le competenze, i contatti e la motivazione necessarie per partecipare alla protezione e promozione del Patrimonio, da un livello locale ad uno internazionale.

Al fine di integrare le questioni di conservazione del Patrimonio Mondiale nell'insegnamento secondario, è stato pubblicato un kit pedagogico per gli insegnanti intitolato "Il Patrimonio Mondiale nelle mani dei giovani" in oltre 30 lingue; è stato testato e adattato ai bisogni nazionali in quasi 1000 scuole associate di più di 130 Stati Parte dell'UNESCO.



# CHI SI OCCUPA DEL PATRIMONIO MONDIALE

Ruoli e responsabilità – Contatti



## Gli Stati Membri

Sono gli Stati che hanno aderito alla *Convenzione del Patrimonio Mondiale*. Essi identificano e propongono i beni situati sul loro territorio nazionale per proporre la loro iscrizione nella Lista del Patrimonio Mondiale. Hanno la responsabilità di proteggere i valori del Patrimonio Mondiale dei siti iscritti e di rendere conto periodicamente del loro stato di conservazione.

## L'Assemblea Generale

Comprende tutti gli Stati Membri della *Convenzione*. Si incontra ogni due anni durante la riunione ordinaria della Conferenza Generale dell'UNESCO per eleggere i membri del Comitato del Patrimonio Mondiale, esaminare la situazione finanziaria del Fondo del Patrimonio Mondiale e decidere in merito alle principali questioni di politica generale.

## Il Comitato del Patrimonio Mondiale

Si riunisce ogni anno e comprende i rappresentanti di 21 degli Stati Parte della *Convenzione del Patrimonio Mondiale*, eletti per un mandato di massimo 6 anni. Il Comitato è responsabile dell'applicazione della *Convenzione del Patrimonio Mondiale*, accorda l'aiuto finanziario del Fondo del Patrimonio Mondiale e decide se un sito deve essere iscritto o no nella Lista del Patrimonio Mondiale. Esamina i rapporti sullo stato di conservazione dei siti iscritti e decide se iscrivere un sito sulla Lista del Patrimonio Mondiale in pericolo o ritirarlo.

## Il Centro del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO

È responsabile della gestione quotidiana della *Convenzione* e dell'amministrazione del Fondo del Patrimonio Mondiale.

Centro del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO  
7, Place de Fontenoy  
75352 Parigi 07 SP, Francia  
Tel. 33-1-45 68 15 71 / 33-1-45 68 18 76  
Fax 33-1-45 68 55 70  
Mail [wh-info@unesco.org](mailto:wh-info@unesco.org)  
<http://whc.unesco.org>

## Il Settore Cultura dell'UNESCO

Per raggiungere i suoi obiettivi in materia di promozione della diversità culturale e del dialogo interculturale a favore dello sviluppo sostenibile e in materia di coesione sociale e pace mondiale, il Settore Cultura collabora con gli Stati Membri dell'UNESCO, la società civile e il settore privato per attuare una vasta gamma di programmi e attività dedicati alla sensibilizzazione, al potenziamento delle competenze e alla diffusione di buone pratiche. Il Settore gioca anche un ruolo di capofila nell'elaborazione di strumenti normativi internazionali destinati a proteggere e promuovere la diversità culturale in ogni sua forma.

### Settore Cultura UNESCO

1, rue Miollis  
75732 Parigi, Cedex 15, Francia  
Tel. 33-1-45 68 37 56  
Fax 33-1-45 68 55 96  
Mail [webmaster.culture@unesco.org](mailto:webmaster.culture@unesco.org)  
<http://www.unesco.org/culture/>

## Il Settore Scienze dell'UNESCO

Con la sua Divisione delle Scienze Ecologiche e della Terra, esso coopera con il Centro del Patrimonio Mondiale e l'UICN per mettere in atto progetti operativi riguardanti i beni del Patrimonio Mondiale naturale, in particolare quelli che sono anche Riserva della biosfera dell'UNESCO.

### Divisione delle Scienze Ecologiche, Settore delle scienze UNESCO

1, rue Miollis  
75732 Parigi, Cedex 15, Francia  
Tel. 33-1-45 68 40 67  
Fax 33-1-45 68 58 04  
Programma sull'uomo e la biosfera  
Mail [mab@unesco.org](mailto:mab@unesco.org)  
<http://www.unesco.org/mab/>

## ICCROM

Il Centro Internazionale degli Studi per la Conservazione e il Restauro dei beni Culturali è un organismo intergovernativo creato nel 1956 che fornisce un parere autorevole sulla conservazione dei siti Patrimonio Mondiale e la formazione dei tecnici del restauro.

### ICCROM

Via San Michele, 13  
I-00153 Roma, Italia  
Tel. 3906-585 531  
Fax 3906-5855 3349  
Mail [iccrom@iccrom.org](mailto:iccrom@iccrom.org)  
<http://www.iccrom.org>

### ICOMOS

Il Consiglio Internazionale dei Monumenti e dei siti è una ONG creata nel 1965, dopo l'adozione della Carta di Venezia, per promuovere la dottrina e le tecniche della conservazione. L'ICOMOS fornisce al Comitato del Patrimonio Mondiale i rapporti di valutazione relativi ai beni di valore culturale proposti per l'iscrizione alla Lista del Patrimonio Mondiale, oltre a studi comparativi, servizi d'assistenza tecnica e i report sullo stato di conservazione dei siti iscritti.

### ICOMOS

49-51, rue de la Fédération  
75015 Parigi, Francia  
Tel. 33-1-45 67 67 70  
Fax 33-1-45 66 06 22  
Mail [secretariat@icomos.org](mailto:secretariat@icomos.org)  
<http://www.icomos.org>

### IUCN

L'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura è una ONG internazionale creata nel 1948, che consiglia il Comitato del Patrimonio Mondiale relativamente all'iscrizione dei beni di valore naturale. Con la sua rete mondiale di specialisti, essa prepara i rapporti sullo stato di conservazione dei siti del Patrimonio Mondiale naturale.

### IUCN

rue Mauverney 28  
CH-1196 Gland, Svizzera  
Tel. 41-22-999 0001  
Fax 41-22-999 0010  
Mail [mail@hq.iucn.org](mailto:mail@hq.iucn.org)  
<http://www.iucn.org>

### ICOM

Creata nel 1946, il Consiglio Internazionale dei Musei ha come intento la promozione e lo sviluppo dei musei e della professione museale a livello internazionale. L'ICOM è una ONG che conta circa 21.000 membri in 146 Paesi, molti dei quali gestiscono siti del Patrimonio Mondiale in cui sono presenti istituzioni museali.

### ICOM

1, rue Miollis  
75015 Parigi, Francia  
Tel. 33-1-45 68 28 67  
Fax 33-1-43 06 78 62  
Mail [secretariat@icom.org](mailto:secretariat@icom.org)  
<http://www.icom.org>

### NWHF

La Fondazione Nordica del Patrimonio Mondiale è stata fondata nel marzo del 2002 dal Governo Norvegese, e accolta favorevolmente dalla Conferenza Generale dell'UNESCO nel 2003. Coniugando gli sforzi dei cinque Paesi nordici per sostenere l'attuazione della *Convenzione del Patrimonio Mondiale*, la Fondazione incoraggia la conservazione del Patrimonio Mondiale sostenendo i progetti innovativi, le attività di tutela e di raccolta fondi nel mondo e continua a lavorare per una Lista del Patrimonio Mondiale più equilibrata.

### NWHF

Fridtjof Nansens Plass 4  
0160 Oslo, Norvegia  
Tel. 47-24 14 01 09  
Fax 47-24 14 01 01  
Mail [nwhf@nwhf.no](mailto:nwhf@nwhf.no)  
<http://www.nwhf.no>

### OWHC

L'Organizzazione delle Città del Patrimonio Mondiale è stata fondata nel 1993 per sviluppare uno spirito di solidarietà e di relazioni cooperative tra le città del

Patrimonio Mondiale, soprattutto in vista dell'attuazione della *Convenzione*. L'organizzazione facilita gli scambi di conoscenze, di tecniche di gestione e di risorse finanziarie, con l'obiettivo di proteggere i monumenti e i siti. Attualmente esistono oltre 200 città Patrimonio Mondiale.

#### OWHC

56, rue Saint-Pierre  
Quebec G1K 4°1, Canada  
Tel. 1-418-692 0000  
Fax 1-418-692 5558  
Mail [secretariat@ovpm.org](mailto:secretariat@ovpm.org)  
<http://www.ovpm.org>

#### UNEP-WCMC

Il Centro di Monitoraggio della Conservazione della Natura a livello mondiale (UN Environment World Conservation Monitoring Centre) dell'UNEP (Programma per l'ambiente delle Nazioni Unite) gestisce il database sui beni naturali del Patrimonio Mondiale.

#### UNEP-WCMC

219 Huntingdon Road  
Cambridge CB30DL, Regno Unito  
Tel. 44-1223 277 314  
Fax 44-1223 277 136  
Mail [info@unep-wcmc.org](mailto:info@unep-wcmc.org)  
<http://www.unep-wcmc.org>

# TENERSI AGGIORNATI SUL PATRIMONIO MONDIALE

Ruoli e responsabilità – Contatti

## Documenti statutari

### **Convenzione sulla protezione del Patrimonio Mondiale, culturale e naturale \***

Disponibile in inglese, francese, spagnolo, russo e arabo

### **Linee guida operative per l'attuazione della Convenzione del Patrimonio Mondiale \***

Disponibile in inglese e francese.

### **Lista degli Stati Parte alla Convenzione del Patrimonio Mondiale \***

Disponibile in inglese e francese

### **Lista del Patrimonio Mondiale \***

Questa lista, aggiornata ogni anno, è disponibile in inglese e francese.

## Documenti di informazione generale

### **Carta del Patrimonio Mondiale \***

Questo grande manifesto pieghevole presenta la Lista dei siti del Patrimonio Mondiale, per regione e per Paese. Disponibile in inglese, francese e spagnolo.

### **Brevi descrizioni dei siti del Patrimonio Mondiale \***

Questo documento propone una descrizione sintetica di tutti i beni iscritti. Disponibile in inglese e francese.

### **Il nostro Patrimonio Mondiale \***

Questo opuscolo presenta in modo sintetico ma completo la *Convenzione del Patrimonio Mondiale*, i suoi principali attori e il processo d'iscrizione dei beni del Patrimonio Mondiale. Disponibile in inglese, francese e spagnolo.

### **Il PACT - Patrimonio Mondiale per la Conservazione\***

Opuscolo informativo sul PACT (Collaborazioni per la conservazione). Disponibile in inglese e francese.

### **Progetto UNESCO d'educazione dei giovani al Patrimonio \***

Questo opuscolo spiega gli obiettivi del progetto e presenta i suoi partner, insieme al kit pedagogico sul Patrimonio Mondiale. Disponibile in inglese, francese e spagnolo.

### **Patrimonio Mondiale – Oggi e domani con i giovani \***

Questo opuscolo spiega come e perché i giovani dovrebbero essere coinvolti nella protezione del Patrimonio Mondiale. Disponibile in inglese, francese, spagnolo, russo e arabo.

### **Patrimonio mondiale 2002 – Eredità condivisa, responsabilità comune \***

Questo rapporto speciale è stato prodotto per segnalare il 30° anniversario della *Convenzione del Patrimonio Mondiale*. Disponibile in inglese e francese.

## Rimanere informati sul Patrimonio Mondiale

### **Il sito Internet del Patrimonio Mondiale**

Una fonte d'informazione completa sulla Convenzione del Patrimonio Mondiale, i beni, i documenti e archivi del Patrimonio Mondiale.

<http://whc.unesco.org>

### **Patrimonio Mondiale \*\***

Questa rivista trimestrale propone articoli approfonditi sui siti del Patrimonio Mondiale e sugli sforzi fatti per preservarli. Disponibile in inglese, francese e spagnolo. Per ordinare un numero: [www.unesco.org/publishing](http://www.unesco.org/publishing) Per abbonarsi: [whreview@pressgroup.net](mailto:whreview@pressgroup.net)

## Studi dettagliati sul Patrimonio Mondiale

### **Quaderni del Patrimonio Mondiale \***

Una serie di rapporti, manuali e studi che forniscono delle informazioni specialistiche e dettagliate sulle questioni del Patrimonio Mondiale.

N° 1 **Managing Tourism at World Heritage Sites: a Practical Manual for World Heritage Site Managers** (La gestione del turismo nei siti del Patrimonio Mondiale: manuale pratico per gestori dei siti Patrimonio Mondiale - novembre 2002)

N° 2 **Investing in World Heritage: Past Achievements, Future Ambitions** (Investire nel Patrimonio Mondiale: successi passati, ambizioni future - dicembre 2002)

N° 3 **Rapport périodique pour l'Afrique** (Report periodico per l'Africa - aprile 2003)

N° 4 **Proceedings of the World Heritage Marine Biodiversity Workshop, Hanoi, Vietnam, February 25 – March 1, 2002** (Atti della Conferenza sulla biodiversità marina nel Patrimonio Mondiale, Hanoi, Vietnam 25 febbraio - 1 marzo 2002 - maggio 2003)

N° 5 **Identification and Documentation of Modern Heritage** (Identificazione e documentazione del Patrimonio Moderno - giugno 2003)

N° 6 **World Heritage Cultural Landscapes – 1992-2002** (Patrimonio Mondiale del Paesaggio Culturale - luglio 2004)

N° 7 **Cultural Landscapes: the Challenges of**

**Conservation** (Paesaggio Culturale: le sfide per la conservazione - agosto 2004)

N° 8 **Mobiliser les jeunes pour le patrimoine mondial** (Mobilitare i giovani per il Patrimonio Mondiale - settembre 2003)

N° 9 **Partenariats pour les villes du patrimoine mondial: La culture comme vecteur de développement urbani durable** (Partnership per le Città del Patrimonio Mondiale: la cultura come vettore di uno sviluppo urbano sostenibile - agosto 2004)

N° 10 **Monitoring World Heritage** (Monitorare del Patrimonio Mondiale - settembre 2004)

N° 11 **Rapports périodiques et programme régional – Etats arabes – 2000-2003** (Report periodici e programmi regionali – Stati Arabi - giugno 2004)

N° 12 **The State of World Heritage in the Asia-Pacific Region – 2003** (La condizione del Patrimonio Mondiale nell'area Asia – Pacifico - novembre 2004)

N° 13 **Listing Universal and Local Values: Managing a Sustainable Future for World Heritage** (Elenco dei valori universali e locali: gestione di un futuro sostenibile per il Patrimonio Mondiale - novembre 2004)

N° 14 **Caribbean Archaeology and World Heritage Convention** (Archeologia nei Caraibi e Convenzione del Patrimonio Mondiale - ottobre 2005)

N° 15 **Caribbean Wooden Treasures** (Tesori di legno nei Caraibi - dicembre 2005)

N° 16 **World Heritage at the 5th IUCN World Parks Congress** (Patrimonio Mondiale al 5° Congresso Mondiale dei Parchi dell'IUCN gennaio 2005)

N° 17 **Promouvoir et préserver le patrimoine congolais** (Promozione e Conservazione del Patrimonio del Congo - gennaio 2006)

N° 18 **Periodic Report 2004 – Latin America and the Caribbean** (Report Periodico America Latina e Caraibi - giugno 2006)

N° 19 **American Fortifications and the World Heritage Convention** (Fortificazioni americane e la Convenzione del Patrimonio Mondiale - dicembre 2006)

N° 20 **Periodic Report and Action Plan – Europe 2005-2006** (Report Periodico e Piano d'Azione – Europa - gennaio 2007)

N° 21 **World Heritage Forests, Leveraging Conservation at the Landscape Level** (Foreste del Patrimonio Mondiale, Conservazione per il Paesaggio - maggio 2007)

N° 22 **Changement climatique et patrimoine mondial** (Cambiamenti climatici e Patrimonio Mondiale - maggio 2007)

**Patrimonio Mondiale: sfide per il millennio \***

Questa pubblicazione fornisce un'analisi dell'attuazione della *Convenzione del Patrimonio Mondiale* su oltre tre decenni e evidenzia i suoi successi e le sue sfide. Gennaio 2007. Disponibile in inglese e francese.

**Case Studies on Climate Change and World Heritage \*** - Casi Studio sul cambiamento climatico e il Patrimonio Mondiale

Questa pubblicazione presenta gli impatti del cambiamento climatico in 26 beni culturali e naturali del Patrimonio Mondiale, oltre alle misure d'adattamento e di riduzione, in corso o pianificate. Giugno 2007. Disponibile in inglese.

### Materiale educativo

**Il Patrimonio Mondiale nelle mani dei giovani \*\***

Kit pedagogico per gli insegnanti che propone attività scolastiche ed extrascolastiche e schede di attività per gli alunni. Disponibile in inglese e francese.

**Le aventure di Patrimonio**

Serie di cartoni animati ambientati nei siti del Patrimonio Mondiale, basati su storyboards scritti da giovani dei loro Paesi. Attualmente disponibili e scaricabili dalla pagina <http://whc.unesco.org/en/patrimonito/>

Anteprima di Patrimonito

- 1) Cuba (L'Avana)
- 2) Norvegia ("Stavkirke" di Urnes)
- 3) Nuova Zelanda (Isole sub-antartiche)
- 4) Etiopia (Lalibela)
- 5) Federazione Russa (Novgorod)
- 6) Uganda, Repubblica Democratica del Congo e Ruanda (Massiccio dei Virunga)

### Bibliografia selezionata

**Agenda da tavolo del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO \*\***

Publicata ogni anno; con magnifiche foto a colori e descrizioni di 54 siti del Patrimonio Mondiale. Disponibile in inglese, francese e spagnolo.

**World Heritage – Archaeological Sites and Urban Centres \*\***

Edizioni UNESCO / Skira Editore S.p.A., 2002.

Disponibile in inglese e italiano.

World Heritage – Monumental Sites \*\*

Edizioni UNESCO / Skira Editore S.p.A., 2003.

Disponibile in inglese e italiano.

**Tell about...World Heritage\*\***

(Raccontami il Patrimonio Mondiale)

Edizioni UNESCO, 2002.

ISBN: 978-92-3-203873-9

Disponibile in inglese, francese e spagnolo.

**Encyclopedia – Patrimonio de la humanidad \*\*\*\***

Edizioni UNESCO / Planeta de Agostini, 1995-2007.

Disponibile in spagnolo, portoghese e italiano.

**Una raccolta per i giovani lettori sui tesori naturali e culturali del Patrimonio Mondiale \*\*\***

Quattordici titoli disponibili.

Edizioni UNESCO / Childrens Press, 1993-1995.

Disponibile in inglese e spagnolo.

---

\* Pubblicazione gratuita prodotta dal Centro del Patrimonio Mondiale – Può essere ordinata per mail all'indirizzo [wh-info@unesco.org](mailto:wh-info@unesco.org) o scrivendo al Centro del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO – 7, place de Fontenoy, 75352 Parigi 07 SP, Francia. È scaricabile anche da <http://whc.unesco.org>

\*\* Questa pubblicazione è in vendita su <http://publishing.unesco.org>

Distributori nazionali:

<http://publishing.unesco.org/distributors.aspx>

Mail: [publishing.promotion@unesco.org](mailto:publishing.promotion@unesco.org)

\*\*\* Questa pubblicazione è in vendita alla libreria dell'UNESCO – 7, place de Fontenoy, 75352 Parigi 07 SP, Francia.

Tel. +33 (0)1 45 68 22 22

\*\*\*\* Questa enciclopedia è in vendita. Rivolgersi a Editorial Planeta de Agostini S.A. Grandes Publicaciones – Avenida Diagonal 662-664, 4° planta, 08034 Barcellona, Spagna. Tel. 902 491 491. Mail [atencionalcliente@planeta.es](mailto:atencionalcliente@planeta.es)



United Nations  
Educational, Scientific and  
Cultural Organization



World  
Heritage  
Convention

# UFFICIO DI MANTOVA E SABBIONETA

## PATRIMONIO MONDIALE



Mantova e Sabbioneta  
Patrimonio Mondiale